

LA STAMPA

21.03.2019

Imprenditori stranieri, i cinesi sorpassano i marocchini

Nel 2018 i nati nell'ex Celeste Impero sono diventati il gruppo più numeroso attivo in Italia. Più 72,6% in 10 anni: uno su tre opera nel commercio, il 26,8 nella manifattura, il 22,6% nella ristorazione

di Venezia e Mestre la Nuova

22.03.2019

FONDAZIONE MORESSA

Imprenditori stranieri Più di 10 mila nel Veneziano

Negli ultimi dieci anni l'incremento è stato del 55%, il più alto nel Veneto
«Rappresenta una sfida per il sistema locale, con luci e con ombre»

Sono 10.991 gli imprenditori nati all'estero che lavorano nel Veneziano. Poco più di uno su dieci nell'intera provincia (l'incidenza è del 10,3%). Numeri più che raddoppiati rispetto al 2008, se si considera che l'aumento è del 54,7%: un record in Veneto. A fronte di ciò, il numero degli imprenditori italiani è invece calato dell'11,9% (in linea con il -10,5% su scala nazionale). È la fotografia scattata al 31 dicembre del 2018 dalla Fondazione Leone Moressa. Grazie ai dati di Infocamere, viene così ridisegnata la geografia italiana delle imprese guidate da immigrati.

Per quanto riguarda il Veneto, il numero di imprenditori stranieri è di 61.715 con una crescita del 30% nell'ultimo decennio che corrisponde al calo del 12% delle imprese ita-

liane. La palma d'oro va a Verona, con 13.371 e con un'incidenza sul tessuto produttivo pari al 10,1%. Qui, l'aumento negli ultimi dieci anni si attesta sul 18,1%. Al secondo posto, Treviso con 11.960 (l'incidenza è del 9,5%) seguita da Padova con 11.139 imprenditori stranieri (pari a poco più di otto su cento). In quest'ultimo caso, si verifica un aumento consistente rispetto al 2008: +45,7%. «La crescita dell'imprenditoria immigrata», è il commento di Michele Furlan, presidente della Fondazione Leone Moressa, «rappresenta una sfida per il sistema italiano, con luci e ombre. Se da un lato questo fenomeno ha contribuito, soprattutto negli anni della crisi, al mantenimento del sistema economico nazionale, compensando e arginando in parte l'emorra-

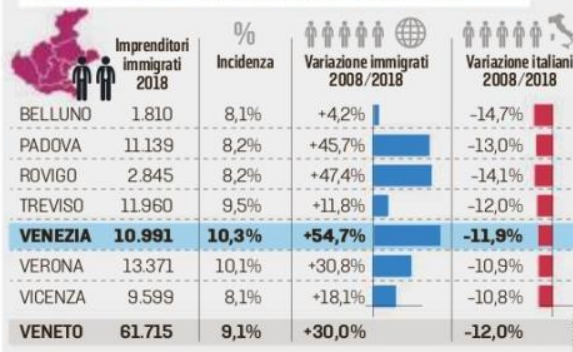
gia di imprese, dall'altro lato è innegabile come in molti casi nascondi il rischio di irregolarità, bassa produttività e concorrenza sleale». La prima regione per numero di imprenditori stranieri è la Lombardia, con oltre 150 mila. In questo caso, la componente immigrata rappresenta l'11,3% dell'imprenditoria complessiva. La seconda regione è il Lazio, con oltre 85 mila imprenditori: qui si registra l'incidenza più alta in assoluto (12,7%). In generale, il centro Nord totalizza numeri più alti. A livello provinciale, in termini assoluti le concentrazioni più importanti di imprenditori immigrati sono nelle grandi città: Milano, Roma, Torino e Napoli. Se invece consideriamo l'incidenza sul totale imprenditori, il picco massimo si raggiunge a Prato,

dove il 23% degli imprenditori è straniero. Altre cinque province segnano un valore al di sopra del 14%: Trieste, Milano, Imperia, Roma e Firenze. Guardando al dato nazionale, per la prima volta in Italia si supera quota 700 mila: gli imprenditori stranieri sono infatti 708.949. Tra le nazionalità più rappresentate, la Cina primeggia con 73.795 imprenditori (con un aumento del 72,6% in dieci anni). Sugli altri gradini del podio, Marocco (72.630) e Romania (68.596). Spicca l'incremento degli imprenditori del Bangladesh: +209,6%. Il commercio è il settore d'impresa più diffuso con 241 mila imprenditori, seguito dai servizi (160 mila) e dal settore delle costruzioni (147.870).

Eugenio Pendolini

© FONDAZIONE LEONE MORESSA

GLI IMPRENDITORI STRANIERI IN VENETO





Pmi, oltre 700mila imprenditori immigrati: primi i cinesi. Napoli nella top five

22.03.2019



Migranti. Abdul l'apicoltore. Amadou il gelataio. Le storie di successo imprenditoriale

22.03.2019